



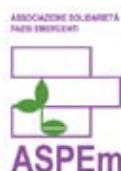
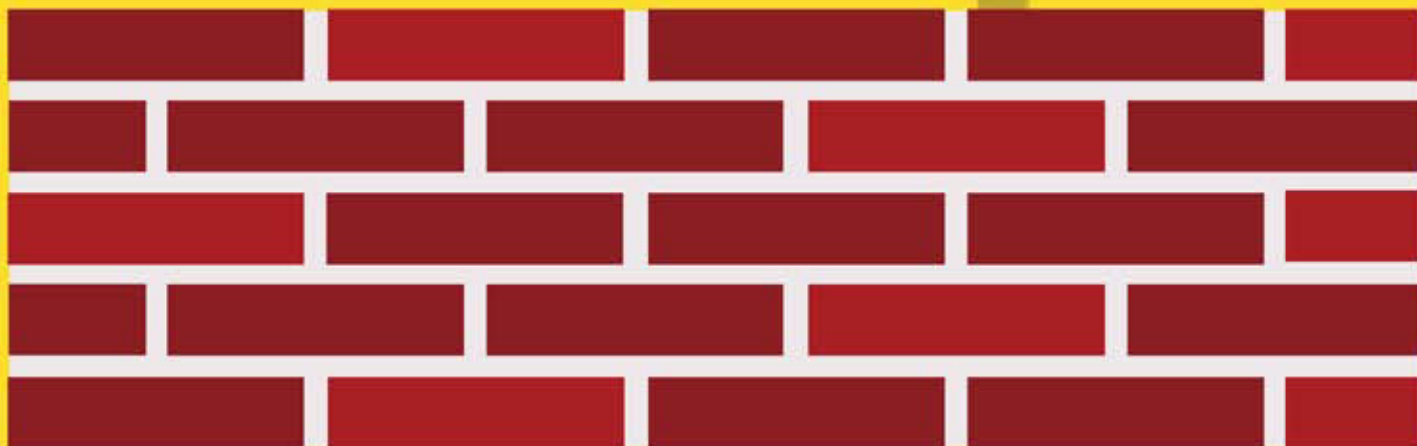
COMUNE DI CANTÙ

# DONNE AL CONFINE

PREMIO LETTERARIO  
CITTÀ DI CANTÙ  
SUOR RITA BORGHI  
2015



SCADENZA  
NOVEMBRE 2015



Via Cesare Cantù 17 - Como

Per Info: Comune di Cantù - Segreteria del Sindaco Tel 031 717202 | ASPeM Tel 031 711394



## Premio Letterario Città di Cantù Suor Rita Borghi

2<sup>a</sup> Edizione

Titolo del concorso **“Donne al Confine”**

L'Amministrazione Comunale di Cantù,  
in collaborazione con



ASPEm – Associazione Solidarietà Paesi Emergenti

al fine di sviluppare la cultura della conoscenza e incoraggiare la pluralità di espressione in tutti coloro che affrontano la scrittura come libera scelta e come passione e in continuità con l'anno precedente indice la seconda edizione del **Premio Letterario Città di Cantù “Suor Rita Borghi”** per opere inedite, scritte in lingua italiana, da scrittori/scrittrici di origine straniera.



Via Cesare Cantù 17 - Como

Si ringraziano Combonifem, Fondazione Nigrizia Onlus e Coordinamento Comasco per la Pace per la diffusione dell'evento.



## **Premio Letterario Città di Cantù “ Suor Rita Borghi”**

Seconda Edizione / Anno 2015

### **Donne al Confine**

La scelta di dedicare il Premio letterario Città di Cantù a Suor Rita Borghi, missionaria comboniana originaria di Cantù, nasce dalla convinzione che Suor Rita debba essere ricordata per le attività a cui ha dedicato la propria vita, ovvero l'insegnamento e la trasmissione della cultura.

*Suor Rita Borghi*

è stata una straordinaria figura femminile.

Suor Rita nasce a Cantù nel 1934 insieme alla sua gemellina Ilda. All'età di 21 anni chiede ed ottiene di essere ammessa tra le candidate alla vita religiosa e missionaria delle Suore Missionarie Comboniane. Il 15 ottobre 1955 viene accolta nel Postulato di Buccinigo d'Erba e il 26 aprile 1958 vi emette la Professione religiosa. Il 15 luglio dello stesso anno parte per l'Eritrea, Asmara, che diviene la sua seconda patria. Suor Rita, ad eccezione di brevi periodi di rientro in Italia per vacanze e per motivi di salute, e di tre anni di lavoro nella redazione della rivista “Raggio” (oggi Comboni-fem) dal 1994 al 1997, trascorrerà il resto della sua vita in Eritrea, per un totale di 50 anni.

Non le manca il lavoro: è capace di fare di tutto. Le sue competenze professionali la portano ad assumere soprattutto il ruolo di insegnante. In questo mondo che diventa il campo missionario della sua vita, incontra decine di giovani che segue nella scuola e poi nelle vicissitudini della loro vita. Un dono particolare contraddistingue Suor Rita: la capacità di tessere relazioni con tutte le sue alunne. Segue il loro percorso di vita, con affetto e con materna dedizione.

Non fa distinzione di cultura né di religioni, anzi a loro insegna a volersi bene e a fare della diversità un valore necessario per la convivenza rispettosa e civile.

Sono decine le giovani che continuano a cercarla, a scriverle, a chiederle consigli. Anche da mamme, e poi da nonne, molte continuano a ricorrere a lei, come madre e maestra di vita.

Ma ciò che ha caratterizzato la vita missionaria di Suor Rita è l'amore per il popolo e per la terra di Eritrea. Stralciamo da alcune sue lettere:

“Sì, la mia Terra Santa è davvero l'Eritrea, quindi sono in continuo pellegrinaggio, anche se, dopo il 50° si desidera stare solo dove si è vissute per una intera esistenza (Asmara 2 giugno 2008). Sono davvero sempre tanto contenta di essere qui (Asmara 23 febbraio 2006) – Oggi è il 48° anniversario della mia venuta in Eritrea. Vi ero arrivata dopo 11 giorni di navigazione con il piroscafo ‘Tripolitania’. Ci pensi? Tutta una vita! Oggi ho il cuore che gronda riconoscenza per il Signore; i miei 24 anni di allora oggi sono diventati 72 (Asmara 21 luglio 2006)”.

C'è voluta la chiamata definitiva del Signore, il 12 gennaio 2009 a Verona, per staccare Suor Rita dal suo amato “pezzo d'Africa”.

Ora riposa nel cimitero di Cantù.